

Rassegna del 23/02/2017

Tirreno	Rossi lo scisso: «Vedrete, in tanti mi seguiranno»	Daddi Luca	1
Tirreno Pisa	Folla socialista	Daddi Luca	3
Nazione Pontedera	Rossi, un solo sindaco in platea «Grazie per gli appelli, ma lascio	Mannucci Mario	5
Corriere Fiorentino	Nasce Democrazia e Lavoro, con Rossi ci sarà Errani	Colosimo Cinzia	7
Nazione Pontedera	Piccoli grandi tesori - Ville e appartamenti per tutte le tasche	Nuti Gabriele	9
Nazione Pontedera	A Castelnuovo il fondo rustico che vale più di un milione di euro	...	11
Tirreno Pontedera-Empoli	Letture animate per bambini alla biblioteca di Calcinaia	...	13

POLITICA » IN TOSCANA

Rossi lo scisso: «Vedrete, in tanti mi seguiranno»

Applaudito a Calcinaia da una platea di socialisti a un incontro promosso anche dal cugino di Renzi

di Luca Daddi

► CALCINAIA

Moriremo socialisti grazie a un post comunista? «Non lo so, ma bisogna provarci. Per ridare al popolo di sinistra un'orizzonte di giustizia, fermare le destre e i populismi».

Parte da Calcinaia, a un tiro di schioppo da Bientina, il paese dove il governatore è nato nel 1958, la rivoluzione socialista di **Enrico Rossi**. Che davanti a un pubblico di oltre duecento persone arrivate da tutta la Toscana – in maggioranza esponenti della Uil Fpl, sindacato di tradizione laica, socialista e riformista – annuncia tre cose.

La prima: «Penso che il tempo degli appelli sia finito. Io ho fatto una scelta che mi colloca fuori dal Pd e vado avanti. Una scelta fatta con la mia testa». La seconda: «A meno che non mi caccino, rimango a fare il governatore della Toscana. Ho un impegno forte in questa regione, che continuo e a cui non ho sottratto nulla nemmeno in questi giorni concitati». La terza: «Non cerco un posto in Parlamento, ma voglio stare nel dibattito politico nazionale».

Invitato un mese fa dalla Uil Fpl (che in Toscana è guidata – ironia della sorte – da **Mario Renzi**, cugino di **Matteo**, sindacalista di fede socialista, spesso critico con l'illustre parente) il presidente Rossi in versione scissionista spiega perché ha lasciato il Partito democratico. La sala è piena. C'è qualche importante dirigente Pd? Se c'è, è ben nascosto. Si nota un solo sindaco democrat della Valdera: **Mirko Terreni**, di Casciana Terme Lari.

Rossi, che sul palco dialoga con **Pieraldo Ciocchi**, ex consi-

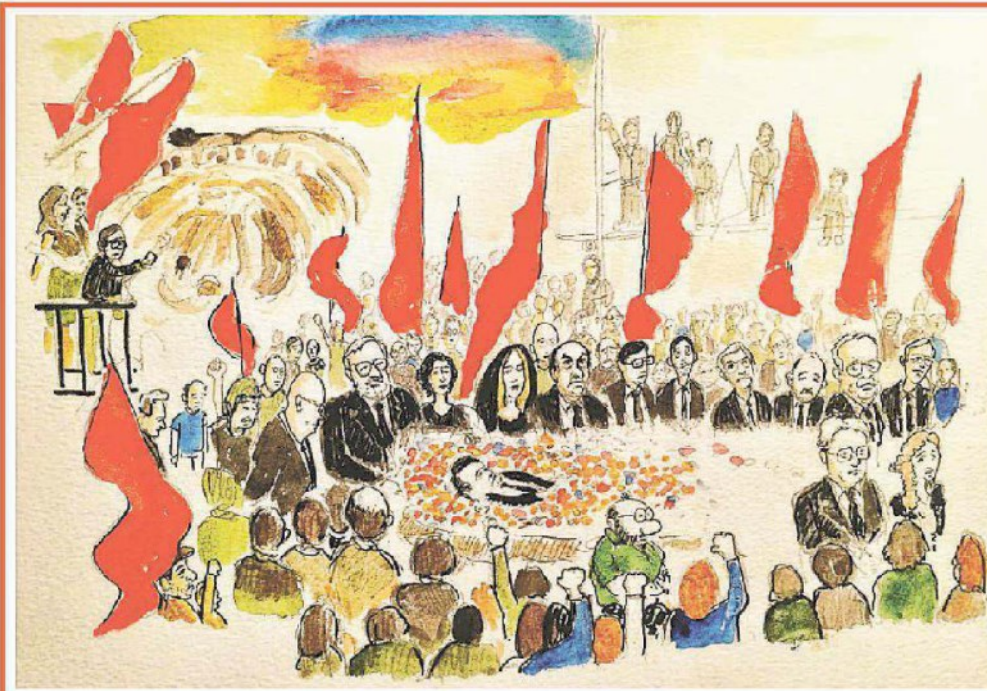
gliere regionale del Psi, parte con calma, poi acquista sempre più passione dialettica: «Socialismo è una parola che si proietta verso il futuro. Socialismo vuol dire rimettere al centro il lavoro e la distribuzione della ricchezza. Socialismo significa anche sostenere l'imprenditoria sana, non il capitalismo parassitario. Ecco, di tutti questi temi, dei quali parlo nel libro che ho scritto, temi che sono al centro della mia associazione *democratico-socialisti*, avrei voluto discutere all'interno del Pd, ma non c'era lo spazio politico per farlo. L'unico obiettivo della maggioranza è rimettere sul trono Renzi e ripartire per fare le stesse cose di prima». Di qui «l'impossibilità per me di rimanere nel partito, convinto che «questa scelta sia un servizio alla democrazia», perché punta a ricostruire «un rapporto, anche sentimentale, con i ceti popolari». Sarà possibile? Certamente «non sarà facile». E, comunque, «a uscire dal Pd saranno tanti. Piano piano».

«Appartengo – sottolinea il governatore – a quei milioni di cittadini che già da prima di Renzi non si riconoscono più nel Pd: credo che questo popolo abbia bisogno di un riferimento chiaro a sinistra. E ciò non significa ridurre l'area del centrosinistra, semmai allargarla. Sogno di lasciare il testimone a una nuova generazione di democratici e socialisti».

Ormai è tardi, la gente – che ha applaudito più volte – aspetta d'andare a cena e non c'è tempo per le domande. Mario Renzi conclude e promette un altro incontro con Rossi. «Non ci siamo stupiti – dice il sindacalista al presidente – che tu sia uscito dal Pd, ci siamo stupiti che tu ci sia rimasto dieci anni».



LA SATIRA DI PAOLO VIRZÌ IERI SULLA PRIMA PAGINA DELL'UNITÀ



La satira

Ci voleva un'idea per tenere unita la sinistra. Un'idea forte, spiazzante, capace di aggregare tutti. Fu così che quella notte Matteo sognò il suo funerale. Affollato, commovente, epico, bellissimo. Ecco l'idea finalmente: «Morire per unire! Vediamo cos'avrà da obiettare la minoranza stavolta!» si diceva Matteo. Ma il trillo dell'iPhone lo svegliò. Era Orfini. Testo e disegno di Paolo Virzì



Enrico Rossi firma autografi ieri sera a Calcinai (Foto Silvi)

FOLLA SOCIALISTA

A Calcinai il governatore Enrico Rossi ha incontrato oltre 200 esponenti del sindacato Uil
 «Non ritirerò la tessera del Pd, ma andrò a salutare Floriano Della Bella, segretario del circolo»

**In mezzo al pubblico
 anche il sindaco
 democrat di Lari**



POLITICA

L'INCONTRO

di LUCA DADDI

Ma Rossi ha ancora il tesserino di giornalista?». Scherza un vecchio elettore post comunista di Pontedera ricordando quando il governatore più di trent'anni fa collaborava con "Il Tirreno". «Perché - aggiunge - se l'ha mantenuta e la scissione gli andrà male, Enrico potrà tornare a lavorare per qualche testata come quand'era giovane».

La battuta è di uno che, pur avendo le stesse origini politiche del governatore scissionista, non scommette nemmeno un euro sul successo di una formazione di sinistra all'esterno del Partito democratico. Per sapere se ha ragione, ci vorrebbe la sfera di cristallo.

Ieri pomeriggio, comunque, erano oltre duecento a Calcinai, al Luna Verde in via del Mar-

rucco, ad ascoltare l'ex sindaco di Pontedera che ha presentato il suo libro "Rivoluzione socialista" - scritto con **Peppino Caldarola** - e ha dialogato con **Pieraldo Ciucchi**, ex consigliere regionale del Psi. L'iniziativa è stata promossa dal sindacato Uil Fpl, organizzazione di tradizione laica e socialista, che in Toscana è guidata da **Mario Renzi**, cugino di **Matteo**, quest'ultimo causa dell'uscita di Rossi dal Pd. Per la cronaca: il Renzi sindacalista, spesso, è stato critico con le scelte del Renzi politico e premier.

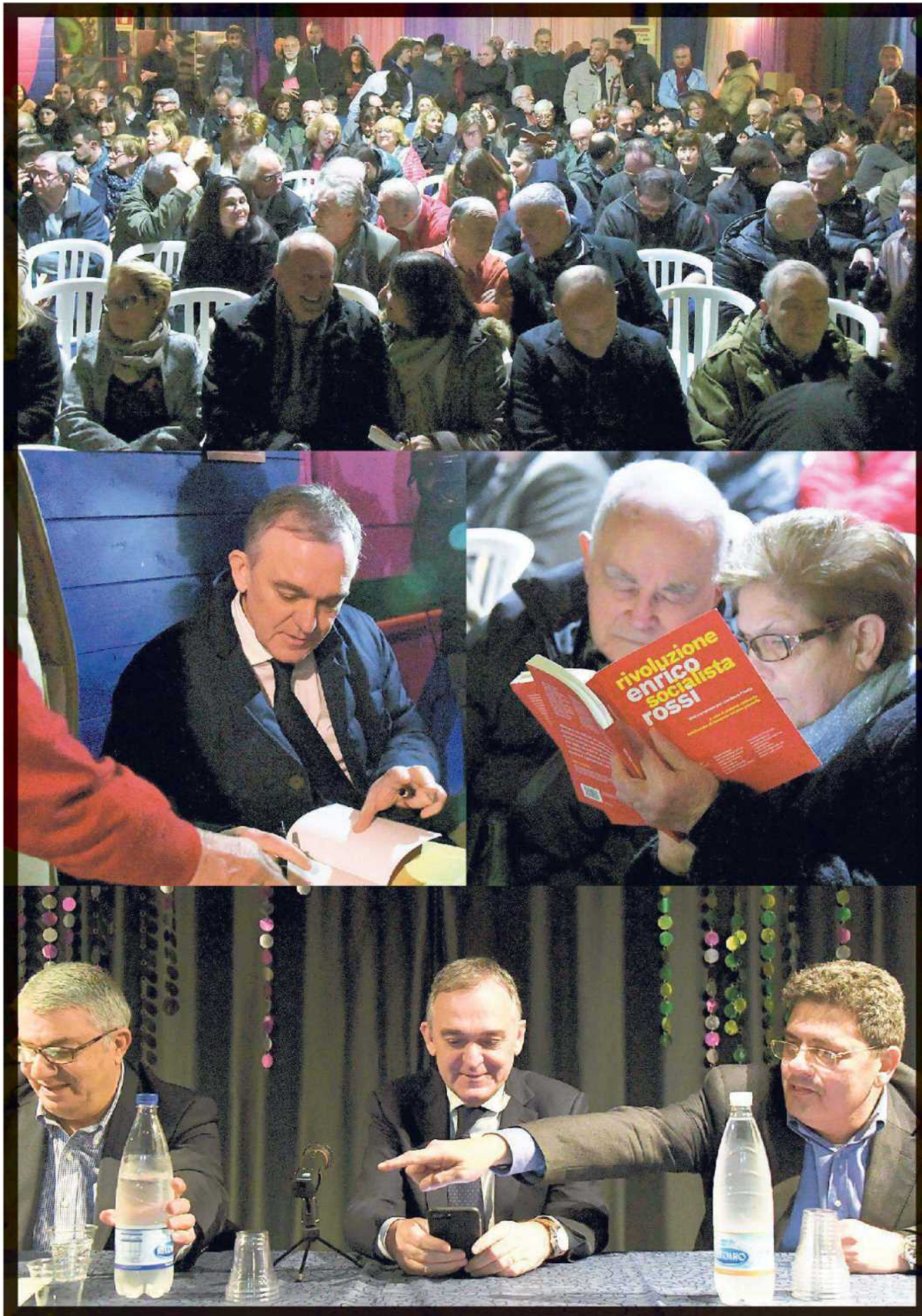
Rossi, esponendo le sue tesi, ha riscosso alcuni applausi. In sala molti socialisti. E i dirigenti del Pd pisano? Se c'erano, erano ben nascosti. Si è visto invece **Mirko Terreni**, sindaco di Casciana Terme Lari.

Il governatore ha detto che tanti alla fine usciranno dal Pd. Per la cronaca: ha già deciso di farlo il professor **Massimo Baldacci**, ex segretario del partito a San Miniato, il quale ha spiegato la sua scelta con una lettera: «Cari compagni, rinuncio all'iscrizione al Partito democratico e di conseguenza mi dimetto da tutti gli incarichi che

ricoprovo a livello di circolo, comunale e provinciale... La vera rottura "sentimentale" nei miei rapporti col Pd è stata l'abolizione dell'articolo 18 dello Statuto dei diritti dei lavoratori. Poi la situazione si è aggravata con la buona scuola e con molte altre scelte».

Intanto **Floriano Della Bella**, il segretario del circolo Pd di Pontedera centro, quello dove Rossi è iscritto, vive un momento di gloria sui media perché tanti giornalisti lo cercano per intervistarlo. Lui sta aspettando di avere indietro la tessera di Rossi. Giorni fa il governatore aveva detto che l'avrebbe restituita dove l'aveva presa, a Pontedera appunto, e Della Bella era pronto a riceverla per posta, «anche se per il momento non ho notizie», spiegava ieri mattina il consigliere comunale che l'altro giorno, mentre il governatore annunciava la scissione, invitava il suo iscritto a fermarsi e a ripensarci. A Calcinai, nel tardo pomeriggio, Rossi ha avuto parole anche per Della Bella: «Non ritirerò la tessera di quest'anno, ma andrò al mio circolo a Pontedera per salutare il segretario con il quale intendo mantenere un rapporto cordiale».





Rossi, un solo sindaco in platea «Grazie per gli appelli, ma lascio

Lo strappo col Pd, sala gremita soprattutto di socialisti

LA FAMOSA TESSERA

«Niente restituzioni plateali
Non la rinnoverò ma saluterò
il segretario della sezione»

di MARIO MANNUCCI

PER LA PRIMA volta da quando è un politico regional-nazionale, Enrico Rossi non ha trovato ad accoglierlo, qua nel pontederese, sindaci e segretari di partito. Anzi, no. Uno c'era. «Sono venuto per ascoltare – ha detto col sorriso sulle labbra Mirko Terreni, primo cittadino di Lari-Casciana – perché ascoltare è sempre interessante». In sala, ovverosia al dancing-ristorante Luna Verde specializzato in ballo liscio, del laghetto di Calcinai, è arrivato anche l'ex consigliere regionale rossiano Ivan Ferrucci.

Anche lui avendo già dichiarato la contrarietà alla scissione come tanti altri qua in Valdera, compreso la giovane consigliera regionale Alessandra Nardini da Capannoli che sui giornali era apparsa in odor di scissionismo e che ha invece postato una dichiarazione sir

...nile a tutti gli altri Dem della Valdera. Ovvero che la battaglia per spostare il Pd a sinistra va fatta dentro il partito e non fuori.

SUL PALCHETTO delle orchestre, con davanti un folto e socialisticggiante uditorio giunto anche da Lucca, Firenze e Pisa su iniziativa della Uil che da tempo aveva programmato questa iniziativa per presentare il libro di Rossi 'Rivoluzione Socialista', il governatore della Toscana aveva alle sua sinistra Mario Renzi, sindacalista Uil, socialista dichiarato per vocazione e cugino di Matteo Renzi per diritto di famiglia, e alla sua destra Pieraldo Ciucchi, socialista della vecchia guardia. Entrambi hanno salutato con soddisfazione il nome di Democrazia Socialista che Rossi ha dato alla sua 'corrente', anzi fondazione o qualcosa del genere, dicendo che il socialismo è il sole dell'avvenire, come scrisse Garibaldi a Mazzini, e ribadendo che il socialismo democratico è la vera soluzione fra i democristianismo 'alla Renzi' e il comunismo, fra il capitali-

simo e e il sovietismo.

ALL'ARRIVO, Rossi ha salutato chi scrive, vecchia amicizia pontederese, con un «guarda un pò che mi metto a fa' alla mia età...», ricevendo la risposta «far qualcosa tiene giovani». Dopodichè, e insieme a tutto il quadro politico e personale che ha portato alla sua uscita dal Pd e che gli italiani sentono e leggono ormai da tre quattro giorni, ha risposto alla domande sugli appelli a restare ricevuti dalla gente della sua terra. «Ho pensato tanto, ringrazio chi mi ha chiesto di rimanere con parole anche d'affetto, ma dopo mesi, settimane, giorni e ore di pensiero bisogna passare all'azione». Poi il discorso della tessera Pd da riconsegnare. «In effetti non riporterò la tessera a nessuno ma non la rinnoverò per il nuovo anno. Prima, però, passerò dalla mia sezione a salutare il segretario e magari a spiegargli perché ha deciso di far così». Visita in arrivo, dunque, per il segretario Pd del centro città, Floriano della Bella. La serata al dancing del lago è proseguita con una cena ed è stato del tutto tranquilla, serena e pacata.





INTERESSE Ieri sera l'incontro con Enrico Rossi che ha presentato il suo libro

SCISSIONE

Rossi ha scelto il nome: nasce «Democrazia e Lavoro»



Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi

a pagina 3 Colosimo

Nasce Democrazia e Lavoro, con Rossi ci sarà Errani

Il governatore anticipa il nome del nuovo partito. «Non chiederò ai miei assessori di lasciare il Pd»

A Calcinai, con l'altro Renzi

Il presidente della Regione ha presentato il suo libro «Rivoluzione socialista» insieme al cugino di Tiziano Renzi, sindacalista Uil

Se Enrico Rossi ha perso compagni di viaggio in Toscana, ne ha acquistati oltre l'Appennino. È di ieri infatti l'addio al partito annunciato da Vasco Errani, ex presidente della Emilia Romagna. Rossi ha incassato un primo successo ed è tornato a parlare di politica, Pd e sinistra, spiegando anche che il nome della nuova formazione politica «dovrebbe avere due parole: democrazia e lavoro».

«Ce ne saranno anche tanti altri dopo Vasco. Piano piano, vedrete», ha detto inoltre il governatore, aggiungendo, riguardo ai suoi assessori ed altri esponenti dem: «Non metto il sale sulla coda, né perché mi seguano, né perché vadano via. Sono tutti adulti e responsabili, decideranno liberamente. Io ho un impegno in Regione. Se poi qualcuno volesse metterlo in discussione sappia che non ho lavorato per la poltrona in Parlamento e non sto attaccato a quella in Regione. Se ci sono le condizioni per andare avanti, mi sembra di sì, ben volentieri. Io sono al servizio — ha ribadito — E proseguo il mio impegno forte per la Toscana al

quale non ho sottratto nulla, neppure in questi giorni concitati. Tutto quello che sto facendo sul livello nazionale parte dal volumetto, "Rivoluzione socialista" perché voglio far pesare le mie idee nel dibattito politico nazionale». E ieri a Calcinai ha presentato proprio il suo libro. A introdurlo è Mario Renzi, cugino del padre di Matteo Tiziano, anche lui di Rignano. Sindacalista della Uil, «socialista da sempre». Renzi (Mario), ha mai votato Pd? «Alle politiche no, solo alle amministrative, come per Enrico, o per il sindaco di Rignano». La sala è piena: 300 persone hanno atteso Rossi al circolo Luna verde, nella «sua» Calcinai, a pochi passi da Pontedera. Per tutti la rivista «Democraticisocialisti» e i suoi libri in fila su un tavolino, o nelle mani dei militanti, in tanti in fila per l'autografo. Per avere una copia gratis del libro basta compilare una scheda con nome e mail: «Abbiamo distribuito circa 200 libri», dicono dallo staff. I giovani sono pochi nella platea riunita in un capannone dall'aspetto circense, un po' ristorante di periferia, un po' anni '80 con le lucine intermittenti sul palco e il calendario con la luce stroboscopica nel mezzo. E Rossi conferma anche quanto ha ripetuto per tutta la giornata: «Resto a fare il presidente».

Cinzia Colosimo



Ivano Bonomi storico leader di «Democrazia e lavoro»



Enrico Rossi con Mario Renzi, cugino del padre dell'ex premier e sindacalista della Uil





PICCOLI E GRANDI TESORI

Pignoramenti, ecco le "occasioni"

Ville e appartamenti per tutte le tasche

LA CURIOSITA'

Castelfranco ha il record di offerte. Seguono Ponsacco, San Miniato e Pontedera

E' CASTELFRANCO, tra i comuni della provincia di Pisa, quello con più immobili all'asta. Sono ben 12, secondo l'elenco in pubblicazione sul sito internet dell'Istituto vendite giudiziarie di Pisa (in via del Brennero). Istituto che cura la concessione delle aste per i Tribunali delle provincie di Pisa, Livorno e Grosseto. Seguono con 9 immobili ciascuno Ponsacco e San Miniato, Pontedera con 8, che precede il minuscolo Orciano Piano che ha sette appartamenti la cui vendita giudiziaria scade proprio oggi (ne parliamo in un servizio a parte qui sotto). A Santa Croce gli edifici e i terreni all'asta sono sei come a Volterra. A Montopoli, tra gli oggetti in vendita, c'è anche un abito in pelle di varia misura e colore per un valore di 350 euro. Sempre a Montopoli, in via Caravaggio a Casteldebosco, va all'asta l'edificio per civile abitazione dal valore più alto: 765mila euro. Si tratta di un immobile non terminato. Stesso discorso, ma per più apparta-

menti (sette in totale, a Perignano, nel comune di Casciana Terme Lari dove vanno all'asta alcuni appartamenti, anche questi in fase di costruzione, per un valore a base d'asta di 764mila euro.

A PONTEDERA, invece, è in vendita l'edificio commerciale e artigianale più costoso. Si tratta di una ex concessionaria in via Salvo D'Acquisto al Chiesino la cui asta parte da 2 milioni e 100 mila euro. Domani all'Ivg di Pisa vanno in vendita anche due lotti di pelli bovine wet blue - vale a dire ancora in fase di lavorazione - per un totale, il primo, di 31mila 200 euro, mentre il secondo ha un valore leggermente inferiore: 30.200 euro.

IN ALTRI Comuni della provincia, gli immobili all'asta sono in numero sicuramente meno alto: 2 a Bientina, Buti, Santa Maria a Monte, mentre Calcinaia, in questo momento, non ha immobili all'asta, mentre proviene da Fornacette un macchinario per gli

CRISI ECONOMICA E NON SOLO

SONO TANTI I BENI CHE FINISCONO NELL'ELENCO DELL'IVG: DAI MACCHINARI DELLE AZIENDE AI CAPANNONI, FINO AGLI ANIMALI

stampi del valore di 6.400 euro. Le vendite giudiziarie sono disposte dal Tribunale dopo fallimenti o pignoramenti. Per tanti oggetti più piccoli e di valore più scarso si tratta di privati che hanno mancato il pagamento di tasse, bollette o canoni.

CERTAMENTE il dato dei dodici immobili all'asta a Castelfranco deve far riflettere. Nella cittadina un tempo famosa per la realizzazione delle calzature, tra la fine degli anni Novanta e il primo decennio di questo secolo, sono state concesse centinaia di autorizzazioni a costruire. Con il risultato che le case sfitte sono tantissime e qualcuna è finita nei fallimenti e nei pignoramenti.

gabriele nuti





Focus

La ex concessionaria

La vendita all'asta dell'ex concessionaria di via Salvo D'Acquisto (zona del Chiesino) a Pontedera è prevista, a mezzo commissario, è fissata per le ore 12 del 29 marzo prossimo.



Terreni a Santa Lucia

A Pontedera, zona frazione di Santa Lucia, va all'asta anche un'area di terreni di oltre 13mila metri quadrati il cui prezzo di base è di 350mila euro. Offerte (senza incanto) entro le 13 del 6 marzo, vendita il 7 marzo.



PEZZI PREGIATI ORCIANO: 600 ABITANTI E SETTE CASE ALL'ASTA

A Castelnuovo il fondo rustico che vale più di un milione di euro

SENZA INCANTO

Si tratta di offerte in busta chiusa, segrete e irrevocabili
Oggi una delle scadenze

TRA I «pezzi» più pregiati all'asta in provincia di Pisa c'è un fondo rustico il cui prezzo di base è di 1 milione e 35mila euro. Si tratta di un fondo suddiviso in vari corpi costituente un'azienda agricola a Sasso Pisano, frazione di Castelnuovo Valdicecina. Le offerte per questo lotto devono essere presentate entro le ore 13 del 2 marzo, mentre la vendita è prevista il giorno successivo, 3 marzo, alle 15, nello studio del professionista incaricato. Quello di Sasso Pisano è in questo momento il lotto più costoso in vendita all'asta a Pisa e provincia. La descrizione e in dettagli sono specificati sul sito del'Ivg, Istituto vendite giudiziarie di via del Brennero a Pisa, concessionario ministeriale per le province di Pisa, Livorno e Grosseto.

UN'ALTRA asta (senza incanto, cioè con un'offerta d'acquisto in busta chiusa, segreta e irrevocabile) in scadenza oggi (entro le ore 13 e domani, 24 febbraio la vendita alle 9 nello studio del professionista incaricato) riguarda un bloc-

co di sette appartamenti, facenti parte di un'unica lottizzazione a Orciano Pisano. Sono tutti appartamenti terra-tetto facenti parte tutti di un'unica esecuzione fallimentare risalente al 2015. In un comune piccolo come Orciano Pisano, appena 628 abitanti, il più piccolo della provincia di Pisa, desta quanto meno curiosità che ben sette appartamenti, tutti insieme, vadano all'asta, su un totale di poche centinaia di abitazioni.

SONO sempre di più non solo le case ma anche gli oggetti da lavoro o di uso comune che finiscono all'asta. Fallimenti di aziende, pignoramenti per mancati pagamenti le cause maggiori delle vendite su disposizione del Tribunale. Le tipologie di acquisto sono asta pubblica, senza incanto, on line o direttamente all'Istituto di vendite giudiziarie di via del Brennero dove gli oggetti che finiscono all'asta vengono convogliati per essere esposti e venduti. Pezzi il cui valore è determinato dai vari periti incaricati dal Tribunale nell'ambito dei diversi fallimenti. All'Istituto vendite giudiziarie, come da legge, viene riservata una percentuale in base alla tipologia e al valore dell'oggetto all'asta.

g.n.



CHI OFFRE DI PIU'
Un'asta in tribunale



Lecture animate per bambini alla biblioteca di Calcinaia

► CALCINAIA

Torna l'appuntamento con "Librando", l'iniziativa dedicata alla lettura animata promossa dal Comune di Calcinaia e curata dall'associazione teatrale "I Lusjadi". L'appuntamento per bambini e bambine di età compresa tra i 6 e gli 11 anni è domani dalle 16 alle 18, nella Biblioteca P.P. Pasolini (al lato del palazzo municipale). Ad attenderli un viaggio mozzafiato che toccherà varie tappe, dalla lettura, al disegno, fino ad approdare al teatro. Le iniziative di "Librando" si svolgeranno ogni venerdì pomeriggio, fino al 3 marzo a Calcinaia e dal 10 marzo fino al 7 aprile nella Biblioteca dei Ragazzi di Fornacette. Per informazioni: tel. 0587 265408.

